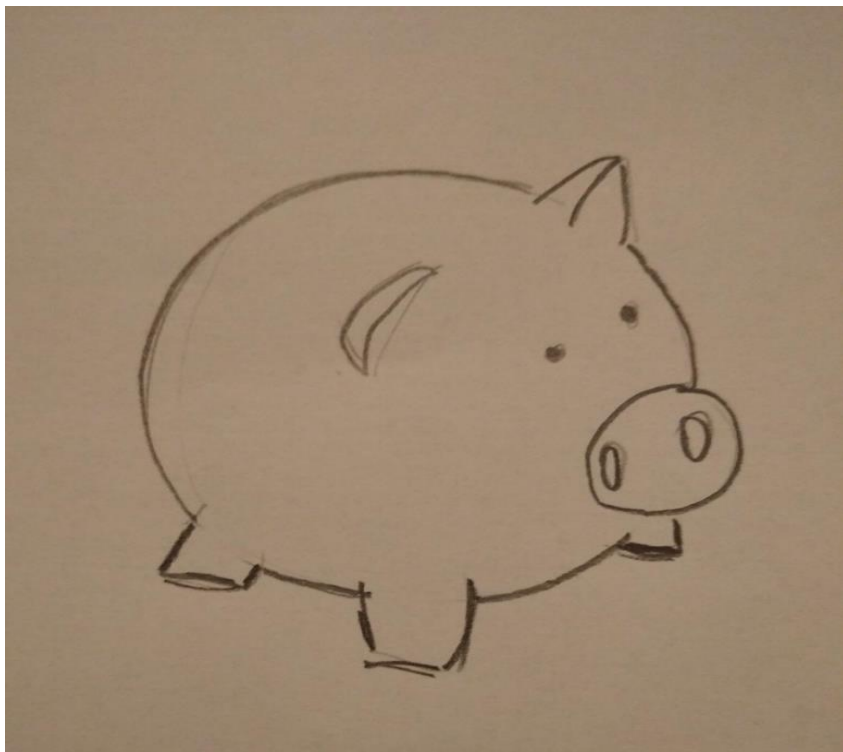


FRANCESCA BATTIASKJ
IL SALVADANAIO DEL BARISTA



Fogli antifascisti

A cura di Alessio Bonafè e Pierpaolo Scaramuzza

II/2022

Questo numero esce in collaborazione con:

Scuola Secondaria di I grado

Torquato Tasso, Ferrara

Biblioteca - sezione di storia contemporanea

Giuseppe Pinelli



Anpi, sezione T.Tasso



Cgil, Ferrara

Edizioni La Carmelina

Piazza Cacciaguida 1, Ferrara

ISBN 9791280645340

stampato in proprio

il giorno 8 febbraio 2022

Francesca Battriaskj, Il salvadanaio del barista

1.

C'è un bar in città, dove un tempo andavo regolarmente. Questo bar è molto bello. Non è in centro, perché in centro non ci vado più (in centro ho avuto dei dispiaceri - diciamo), allora ho deciso di cambiare.

Beh, i dispiaceri vengono *a grappolo*, si diceva nel 1600 (mi pare, o forse erano *le disgrazie*, non ricordo bene).

Insomma, mi tocca raccontare un altro dispiacere - questa è la sostanza.

2.

Per andare a lavorare devo attraversare tutta la città, quasi all'alba. Io mi muovo in bici - dopo 24 minuti di bicicletta (abito lontano, dove finiscono i cartelli cittadini e non ancora cominciano i cartelli della campagna) dopo 24 minuti di bicicletta, dicevo, devo prendere un caffè. È umano, rifocillarsi.

Avevo scelto anni fa un caffè di quasi periferia, ma insomma *nella nostra città esiste una periferia vera?* Non mi sembra.

Comunque, in questo locale, prendevo il caffè. E andava tutto bene.

3.

Un giorno è successa una cosa.

Vado a pagare e vicino alla cassa vedo che c'è un salvadanaio.

Sul salvadanaio c'è un foglietto.

Sul foglietto c'è, scritta a mano, una frase.

Adesso in quel bar non ci vado più.

4.

Sul salvadanaio c'era scritto questo:

PER LE TETTE DELLE BARISTE

5.

Dopo un paio di mesi mi son detta *proviamo un po' a sentire*.

Allora una mattina bevo il caffè e poi vado alla cassa a pagare.

Pago e poi al barista (uomo) dico:

“Scusa, posso dire una cosa sul salvadanaio?”

Lui lo guarda (era lí da mesi, però ha voluto guardarlo lo stesso) e mi fa: *“certo, dimmi?”*.

“A me quella frase non piace tantissimo”.

E lui: *“Ah, vai a dirlo a quelle lí”*. E ha indicato due ragazze dietro il banco.

Mi son detta: *a posto*.

Ho salutato e sono andata via.

6.

Ci siamo stancatə delle vostre spiritosaggini.